



2 novembre 2012

N. 50

**Ventimila motivi per continuare  
una straordinaria esperienza politica**

*di Davide Gambale*

*Addetto Stampa in Sicilia di Italiani Liberi e Forti*

Quasi ventimila motivi per andare avanti. Tanti quanti sono stati i voti ottenuti dal nostro candidato alla presidenza della Regione Sicilia.

Il progetto di **Gaspere Sturzo** e **Giovanni Palladino** (e di quanti si sono spesi per questo progetto), non può fermarsi davanti a un numero percentuale. Dietro quello 0,96 che ha lasciato l'amaro in bocca a chi si aspettava una performance diversa della lista "*Sturzo Presidente*", ci sono quasi ventimila persone che hanno voluto lanciare un segnale di cambiamento. Elettori che hanno raccolto il messaggio di **ILeF** e che – secondo me – sono pronti a spendersi per una giusta causa.

Riflettere all'indomani del voto è saggio, ma abbattersi per non avere raggiunto chissà quale risultato elettorale suona come una resa. ILeF è un partito giovane, fatto di persone sane, che ha pagato – come si dice in questi casi – lo scotto nel noviziato.

Ma il dato importante è che in ventimila hanno creduto in un progetto serio. Il velo del silenzio calato sulla proposta credibile di **Gaspere Sturzo** è stato determinato dalla paura di quanti hanno temuto che un nuovo soggetto politico potesse sparigliare le carte della "*vecchia Casta*".

E qui vi invito a riflettere sul ruolo svolto dal mondo cattolico in queste elezioni. Non credo ci sia stata convergenza sul nome di Gaspere Sturzo, ma solo dispersione di voti, molti dei quali finiti anche al partito di Grillo, vedi Messina dove "*Rinnovamento nello Spirito Santo*" ha sostenuto la candidata che è stata eletta all'Ars.

Andare avanti significa dare speranze di cambiamento ai quasi ventimila elettori che hanno scelto la lista "*Sturzo Presidente*". Una buona strutturazione locale di ILeF e una crescita sulla base dell'esperienza maturata, oltre alla proposta politica ineccepibile, sono le basi certe da cui ripartire con maggiore vigore.

Ho condiviso una straordinaria esperienza personale e professionale e sono desideroso di continuare lungo la strada tracciata da Gaspere e Giovanni.





## LA REPUBBLICA DELLE APPARENZE INGANNEVOLI

*Dott. ssa Maria Squillaci*

Quando in democrazia più della metà degli elettori si astiene, l'unico dato oggettivo è la mancanza di una maggioranza politica, gli eletti rappresentano la minoranza.

Non mi stupisco di fronte ad azioni, che ormai di politico non hanno più quasi nulla, il perché lo affido ad una frase di Winston Churchill: *“Il successo è la capacità di passare da un fallimento all'altro senza perdere l'entusiasmo”*.

Se la maggioranza dell'attuale classe dirigente non perseguisse il successo di cui dice Churchill, penso che il nostro Paese potrebbe avere la possibilità di superare la crisi.

La deriva etica ha soffocato la politica lasciando il posto a *“tatticismi”* finalizzati esclusivamente al raggiungimento di interessi particolari.

In questo contesto le elezioni, sia amministrative che regionali, non sono più lo strumento democratico con il quale si scelgono gli amministratori della *res pubblica*, ma sono utilizzate come *“test di coalizioni possibilmente vincenti”*. Anche questa c.d. nuova fase, caratterizzata da profili c.d. tecnici, oscilla tra perbenismo e qualunquismo. Si è smarrita la capacità di osservazione della realtà, si compiono scelte seguendo le mode ideologiche, le azioni non sono consequenziali alle idee e agli ideali.

Ideologismi, considerazioni preconcepite che si traducono in quella demagogia gentile o urlata che fa sprofondare la politica nelle polemiche sulla monotonia del posto fisso, sulla sorpresa per la spartizione dei rimborsi elettorali, ecc. ecc.

**Platone** scriveva: *“Dunque il retore e la retorica si trovano in questa posizione rispetto a tutte le altre arti: non c'è alcun bisogno che sappia come stiano le cose in sé, ma occorre solo che trovi qualche congegno di persuasione, in modo da dare l'impressione, a gente che non sa di saperne più di coloro che sanno”*.

Platone ci spiega, a distanza di secoli, perché non si riesce a fare alcuna riforma, perché dalla prima repubblica siamo passati alla seconda in un prosieguo di corrottele e familismi che gattopardianamente ci stanno portando alla terza. Retori e retorica capaci solo di costruire la repubblica delle apparenze ingannevoli.





**Gesualdo Bufalino** scriveva: *“fra imbecilli che vogliono cambiare tutto e mascalzoni che non vogliono cambiare niente, come è difficile scegliere”*.

I *“buoni cittadini”* che conducono una vita dignitosa aspirando semplicemente ad un’*aurea mediocritas* di oraziana memoria, avvertendo la responsabilità della coerenza e la necessità del ripristino dell’etica pubblica, praticano l’astensione sturziana come obiezione politica, perché come diceva Sturzo: *“un programma politico non si inventa , ma si vive”*.

Senza coerenza e responsabilità non è possibile costruire, precisando che è responsabile colui che sa venire a capo delle situazioni valutandone i rischi, gli esiti, assumendosi l’alea, conscio di aver svolto il proprio dovere, di accettare le conseguenze della propria condotta qualunque esse siano, perché la responsabilità non può essere scissa dalla coerenza, dall’affidabilità e dalla coscienza, non è più sopportabile la mancata considerazione , non tanto delle intenzioni, quanto dei risultati effettivi dell’agire.

**In una società globale la responsabilità è lo strumento principe per arginare i danni delle c.d. finanze selvagge o creative, è necessario privilegiare la continuità tra passato e futuro, ripristinando l’importanza centrale del rispetto degli impegni presi e della parola data, con la sola possibilità di ritornare sulle proprie decisione limitata ai casi oggettivi di mutamenti fattuali.**

